



Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po

per un uso sostenibile dell'acqua

Valutazione globale
provvisoria dei
problemi relativi al
bilancio idrico nel
distretto idrografico del
fiume Po

Incontro tematico
*Educazione e formazione
ambientale*

Documento per la
consultazione pubblica

(art. 66, comma 7a del D.Lgs. 152/06 e smi)

6 Ottobre 2011

Versione 1.0



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale




Progetto di Piano

Partecipazione attiva (aprile-luglio 2011)

Art.6, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e *smi*

Incontro tematico *Educazione e formazione ambientale*

ALLEGATO ALLA VALUTAZIONE GLOBALE PROVVISORIA DEI PROBLEMI
RELATIVI AL BILANCIO IDRICO NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

Versione	1
Data	Creazione: 3 agosto 2011 Modifica: 3 agosto 2011
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 11
Identificatore	PBI_IT_EducazioneFormazioneAmbient.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po



Indice

1.	Inquadramento generale a livello distrettuale	1
1.1.	Misure specifiche del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	1
2.	Contributi specialistici	4
3.	Esiti della discussione	6
4.	Conclusioni: indirizzi generali e priorità per l'elaborazione del PBI	7



1. Inquadramento generale a livello distrettuale

La consapevolezza dei valori ambientali, sociali e culturali presenti nel bacino del Po ha spinto enti e comunità locali ad impegnarsi in diverse azioni di educazione e formazione ambientale volte a contribuire alla tutela del territorio e alla *“riappropriazione della cultura dell’acqua”*.

In particolare per il fiume Po, il numero delle iniziative legate alla sua valorizzazione è cresciuto di anno in anno, a dimostrazione di un rinnovato interesse e di una nuova sensibilità da parte degli Enti, delle Associazioni e delle Comunità locali. Il patrimonio di progetti e azioni che le amministrazioni hanno condotto e stanno conducendo, restituisce un quadro ricco ed articolato. Tuttavia, rispetto agli obiettivi fissati, occorre evidenziare che spesso non sono state così incisive nel modificare il modello di sviluppo fortemente impattante nel bacino e modificare i comportamenti individuali e sociali rispetto alle esigenze di tutela ambientale.

Ancora oggi esiste l’esigenza di realizzare percorsi e strumenti educativi-formativi finalizzati alla sensibilizzazione, non solo della popolazione in età scolare, ma dell’intera società civile sui temi portanti del PdG Po e della sostenibilità, gettando le basi per una conoscenza a tutto tondo del sistema Po che possa, nel medio-lungo periodo, tradursi in scelte partecipate e responsabili. Si tratta di promuovere anche in questo settore nuova progettualità ed idee che possano contribuire alla crescita della cittadinanza attiva e della consapevolezza sull’importanza e sulla necessità della pianificazione territoriale e ambientale per la sostenibilità.

Per quanto riguarda le attività condotte a scala di distretto dall’Autorità di bacino, la costruzione dei rapporti con gli altri Enti territoriali (province, comuni, consorzi di bonifica, ecc.) e con i portatori di interesse (agricoltori, idroelettrici, cavatori, ambientalisti, ricerca, ecc.), in particolare per la elaborazione del PdG Po, ha avuto la priorità assoluta e i risultati raggiunti possono ritenersi consolidati, anche se richiedono continui sforzi di aggiustamento e adeguamento alle realtà politiche e alle esigenze/emergenze territoriali e ambientali in continua evoluzione.

L’analisi delle esperienze di comunicazione/partecipazione finora condotte ha, ora, evidenziato la necessità di operare soprattutto verso i “cittadini” (pubblico non tecnico, non riunito in associazione, ecc.) per colmare le lacune conoscitive ancora evidenti sul ruolo e responsabilità dell’Adb Po, sulle differenze con gli altri Enti che operano sul territorio, sull’importanza e significato della pianificazione territoriale e ambientale, sulla necessità di operare rispetto alle politiche comunitarie. In questo percorso le scuole dovranno avere un ruolo importante in qualità di soggetti strategici per la crescita culturale e la formazione della cittadinanza attiva per le politiche e culture ambientali.

Rispetto agli obiettivi e alle misure specifiche del PdG Po, un tema di particolare interesse è quello della formazione dei dipendenti pubblici. La divulgazione e la comunicazione dei contenuti e delle misure del PdG Po forniscono diversi elementi per sviluppare i temi delle politiche comunitarie con le relative opportunità di finanziamento, della necessità di affrontare la complessità in cui si opera con l’integrazione delle politiche nazionali con quelle comunitarie, della necessità di operare con soluzioni multidisciplinari e multiobiettivo, della necessità di valutare scenari e interventi di medio-lungo periodo e seguendo i principi che stanno alla base della sostenibilità (ambientale, sociale, economica).

1.1. Misure specifiche del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Le misure del PdG Po che interessano il settore dell’*“Educazione e Formazione”*, rispetto al tema chiave individuato, sono così definite:

Scenario A¹:

¹ Lo scenario A contiene le azioni che sono già in corso di realizzazione, a prescindere dal PdG Po e in adempimento alle normative/direttive europee e nazionali diverse dalla DQA.



Tema 3 Inquinamento chimico

- Linee guida per l'autorizzazione allo scarico nei canali di bonifica

Tema 6 Biodiversità e aree protette

- Linee guida per il recupero naturalistico delle cave in goleni di Po e negli ambiti fluviali
- Linee guida per la riqualificazione del reticolo idrografico artificiale di pianura
- Definizione di linee guida per la riqualificazione paesaggistica secondo approcci multifunzionali

Tema 10 Conoscenza, partecipazione, formazione e educazione

- Progetto Partecipare il Po
- Campagne di sensibilizzazione e informazione sul risparmio idrico
- Linee guida per l'autorizzazione allo scarico nei canali di bonifica

Scenario B²:

Tema 02 Idromorfologia

- Formazione, sensibilizzazione e sviluppo di buone pratiche relativamente all'idromorfologia

Tema 05 Aree protette

- Promuovere buone pratiche di "vallicoltura" per la valorizzazione e l'uso sostenibile del territorio del Delta

Tema 10 Conoscenza, partecipazione, formazione e educazione

- Valorizzare il ruolo dei contratti di fiume e di lago quali strumenti per l'attuazione delle politiche integrate delle acque
- Valorizzare il ruolo dei gestori delle aree protette come portatori stabili di competenze e conoscenze di pratiche da estendere ad altri territori
- Potenziare la capacità di governance pubblica e di cooperazione pubblico-privato volte ad aumentare efficienza, trasparenza, controllo e coinvolgimento dei diversi portatori di interesse (Tavoli permanenti per la Partecipazione attiva alla fase di attuazione del PdG Po)
- Sensibilizzazione della popolazione rispetto ai temi della prevenzione e della percezione del rischio ambientale e idraulico
- Sostenere la partecipazione dei cittadini e la diffusione di forme di governance in applicazione del principio di sussidiarietà

²

Lo scenario B si riferisce alle azioni integrative delle misure dello scenario A e che sono ritenute indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi specifici del Piano - e quindi degli obiettivi della DQA.



- Informazione, educazione e formazione ambientale rivolta ad amministratori e tecnici della PP.AA, operatori del settore, fruitori e cittadinanza, sugli usi equilibrati e sostenibili della risorsa idrica, a supporto dell'attuazione del Piano
- Formazione degli operatori del settore economico/imprenditoriale per aumentare la consapevolezza sugli impatti esercitati e per la ricerca di soluzioni condivise ai problemi
- Sensibilizzare gli operatori e i fruitori della costa adriatica in merito alla problematiche legate alla gestione del sistema costiero e ad un uso sostenibile delle risorse
- Promuovere la formazione professionale degli operatori della navigazione interna



2. Contributi specialistici

Al tavolo di partecipazione attiva sul tema *Educazione e formazione ambientale* sono intervenuti qualificati relatori esterni. Nelle pagine che seguono si riportano agli abstract degli interventi illustrati nel corso dell'incontro.

Un progetto formativo permanente per il Po

Gian Carlo Sacchi – CIDIEP, Centro di documentazione, informazione, educazione ambientale e ricerca sull'area Padana

La promozione dell'Educazione Ambientale, all'interno dei percorsi scolastici tradizionali, ha subito un percorso piuttosto conflittuale e contraddittorio: da un lato è stata considerata un'appendice naturalistica del curriculum scolastico, in particolare nella scuola di base, atta alla valorizzazione del paesaggio, mentre dall'altro le finalità professionalizzanti della scuola stessa la collocavano in una prospettiva industrialista.

Un cambiamento di paradigma si è verificato con l'introduzione della sostenibilità, che superava una pedagogia legata al solo trasferimento di conoscenze per introdurre un rapporto dinamico tra queste e il miglioramento delle condizioni ambientali, che andava oltre il dualismo ecologia – economia per cercare nell'educazione/partecipazione l'elemento di raffreddamento dei conflitti e di costruzione valoriale, anche al fine di indirizzare la conoscenza stessa.

Educazione e formazione ambientale

Prof. Ireneo Ferrari – CIDIEP, Centro di documentazione, informazione, educazione ambientale e ricerca sull'area Padana

I processi che si svolgono sotto i nostri occhi, in questi ultimi anni e mesi, dalla scala globale fino alle più minute realtà territoriali, sono manifestazioni esplosive della crisi e dell'insostenibilità del modello di sviluppo dominante e delle dottrine e della cultura che lo hanno storicamente nutrito. L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) sembra restare appartata in una nicchia marginale senza trovare le parole giuste per esprimersi con nettezza su questa materia incandescente che è di sua strettissima pertinenza.

Si ritiene invece che l'ESS debba partecipare alla fatica di liberare la scienza da pesanti condizionamenti ideologici e culturali (scientismo e negazionismo, persistenza di barriere disciplinari) che ne bloccano capacità di ideazione, prospettive di espansione e integrazione, sviluppo di propensioni al lavoro interdisciplinare come scelta strategica per capire il funzionamento e l'evoluzione dei sistemi socioambientali. L'ESS deve dominare questa materia ed esprimere un ruolo forte di interlocuzione in una battaglia di idee che aiuti la cultura scientifica a recuperare le dimensioni di storicità, complessità e imprevedibilità dei sistemi di cui si occupano le scienze della natura e della vita.

Citando Magnaghi (Piacenza, 2007) si sottolinea l'importanza essenziale di un lungo lavoro di mobilitazione di energie, saperi e culture di contesto territoriale e saperi esperti per arrivare alla consapevolezza e al riconoscimento dell'interesse collettivo per la tutela e valorizzazione dei beni ambientali e patrimoniali rappresentati dai fiumi e dai bacini tributari. E insiste sulla condizione prioritaria di uno sforzo intenso per la formazione di un cambiamento culturale e di una più matura capacità progettuale, adeguata all'obiettivo di una condivisione sociale dei nuovi strumenti di governo del territorio: destinati altrimenti a non funzionare, è il caso dei Piani di bacino, o, nel caso dei Contratti di Fiume, a diventare l'ennesima istituzione che si aggiunge ad un sistema decisionale già intricato e pletorico.



Per un esame di dettaglio dei contenuti degli interventi si rimanda alle presentazioni in formato pdf messe a disposizione sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po al seguente indirizzo:

<http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/PianodiBilancioidrico/Informazioneconsultazioneepartecipazione/PBI-Incontritematiciaprile-luglio2011/articolo1244.html>



3. Esiti della discussione

Si riepilogano sinteticamente gli esiti della discussione al fine di evidenziare le possibili “interazioni” tra il tema *Educazione e formazione ambientale* e gli usi coinvolti dal bilancio idrico.

Il valore culturale e sociale di questo tema rispetto agli usi presi in esame comporta per tutti un’interazione forte, se si condivide l’esigenza di cambiamento del modello di sviluppo del bacino e di condivisione delle scelte di pianificazione per perseguire una politica della sostenibilità.

Per tutti gli usi si tratta di costruire un percorso di informativo e formativo che possa svolgere un ruolo attivo e propositivo per riorientare il modello di utilizzo delle risorse ambientali (acqua, suolo) diminuendone l’intensità di sfruttamento, nell’ottica di creare maggiori vantaggi all’insieme della collettività, piuttosto che favorire la redditività immediata del singolo. Per fare questo occorre trovare sedi e modi per esplicitare conflitti e contraddizioni, delimitare gli spazi di flessibilità e negoziabilità delle scelte strategiche da inserire in concreti e coerenti programmi d’azione.

Nel bacino del fiume Po esistono già esperienze più o meno consolidate e strutturate in questa direzione, ma occorre fare molto di più. Arrivati a questo punto, si tratta di valorizzare il “capitale sociale e progettuale” accumulato in questi ultimi decenni sia all’interno sia all’esterno delle istituzioni direttamente coinvolte.

In questa direzione anche il mondo della scuola e dell’educazione ambientale può svolgere un nuovo ruolo. Si tratta di promuovere la capacità della scuola di farsi presidio ecologico del territorio e di diventare motore di strategie e pratiche di sviluppo sostenibile in stretto raccordo con le Amministrazioni pubbliche, riconsiderando valori e potenzialità del suo intervento formativo sul territorio e sollecitando percorsi di partecipazione e condivisione sui processi decisionali in materia di tutela ambientale e sulle prospettive di sviluppo socio-economico e culturale delle comunità locali (una rete delle scuole interconnessa con la rete degli enti pubblici e dei portatori di interessi).

Agricoltura	Il carattere trasversale del tema <i>Educazione e formazione ambientale</i> mostra <i>interazioni forti</i> con tutti gli usi individuati
Usi civili	
Industria	
Reti ecologiche e biodiversità	
Produzione energetica	
Acquacoltura e pesca	
Navigazione Interna e Turismo	
Uso del suolo, paesaggio e difesa idraulica	
Approfondimenti da effettuare	Individuazione di nuovi riferimenti concettuali e culturali per l’educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile.



4. Conclusioni: indirizzi generali e priorità per l'elaborazione del PBI

L'incontro ha permesso di analizzare in modo critico gli esiti delle numerose attività di educazione ambientale finora condotte e di quanto effettivamente abbiano inciso sui comportamenti individuali e sociali rispetto alle esigenze del territorio e alle responsabilità nei confronti delle emergenze ambientali.

Ad oggi l'introduzione della sostenibilità nelle scelte fondamentali che un Piano deve perseguire per governare le trasformazioni di un territorio, necessita di riflessioni ampie in merito al ruolo che deve avere l'educazione e la formazione ambientale nel modificare i comportamenti dei giovani e degli adulti, nel migliorare il dialogo intergenerazionale, e più in generale, in una prospettiva di costruzione della cittadinanza attiva.

Pertanto, nell'elaborazione del PBI e soprattutto nella fase della sua attuazione, si propone di coinvolgere non solo i portatori di interesse, ma anche il mondo scolastico in qualità di presidio ecologico/pedagogico del territorio, dove la sostenibilità ambientale faccia parte degli obiettivi strategici della didattica.

Si ritiene fondamentale prevedere la costruzione di una rete delle scuole con le diverse istituzioni coinvolte dal Piano (Adb Po, Regioni, Province, ecc.) per creare più nodi sul territorio, che possano a loro volta essere alimentati da altri presidi locali e che a partire dai contenuti del Piano prevedano lo sviluppo di attività di tipo comunicativo ed educativo rivolte a più destinatari secondo tre direttrici:

- la scala di bacino, per superare il localismo delle singole attività e per fare emergere una conoscenza sistemica e una corresponsabilità su tutto il distretto; u
- il coinvolgimento diretto degli studenti in progetti didattici che prevedano azioni di tutela/adozione, sia dal punto di vista conoscitivo che comportamentale e il coinvolgimento della scuola nella programmazione territoriale;
- il coinvolgimento non solo dei portatori di interessi particolari, ma anche di chi si preoccupa di quelli generali, tra i quali le scuole stesse, a loro volta luoghi e strumenti di educazione alla partecipazione.



Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.bilancioidrico@adbpo.it